Riunione a Fara per impedire che si usi il "2-4-5 TP„

Guerra tra viticultori e risicultori per colpa d'un diserbante nocivo

Lo scorso anno nei vigneti danni per 300 milioni - Gli uffici del medico provinciale non hanno possibilità di controlli sufficienti - Un manifesto-appello ai «nemici», poi la «marcia su Novara»

Fara Novarese, 25 maggio.

La notizia che una delegazione di risicoltori si recherà domani a Roma per chiedere al ministro della Sanità, Mariotti, la revoca del decreto con il quale veniva vietato l'uso del diserbante «2-4-5 TP» ha suscitato nei viticoltori viva preoccupazione. Quelli della zona collinare novarese, hanno indetto, ieri sera, nel municipio di Fara, una riunione per prendere in esame la situazione e decidere il da farsi. C'erano il sindaco di Fara, Guido Cavallini, quello di Sizzano, Severino Pizzetti; di Briona, Giuseppe Abbiate, il vicesindaco di Barengo, Adriano Varallo e i rappresentanti delle cantine sociali. Per la cantina dei Colli Novaresi, il presidente, Italo Porzio e il direttore, Gaspare Mensi; per la cantina di Oleggio, il presidente, Antonio Balsari e il direttore, Ferruccio Lucchini; per la cantina di Sizzano, il direttore Giancarlo Cristino.

Erano pure invitati il prof. Giovanni Borzini, direttore dell'osservatorio per le malattie delle piante di Torino e il dottor Silvano Bertini, dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, insieme con un folto gruppo di viticoltori di Fara, Briona, Sizzano, Barengo e Mezzomerico. E' anche intervenuta una delegazione del Monferrato che rappresentava le zone di San Giorgio, Rolasco, Conioli, Pontestura, Ozzano, Camino, Gabbiano, Mombello e Rosignano.

Sono stati proprio i viticoltori del Monferrato Roggero, Ganora e Minazzi, a mettere il fuoco il problema. Hanno mostrato un mazzo di tralci erbacei esclamando: «Guardate, ci risiamo anche quest'anno. Nella nostra zona, a pochi giorni di distanza dall'irrorazione in risaia del diserbante, già se ne notano le malefiche conseguenze. I tecnici hanno constatato che i tralci erbacei della vite, portavano i sintomi della «sterrosi».

Con questa premessa, l'assemblea si è subito animata. «Basta — hanno gridato i viticoltori — se neanche le leggi sono sufficienti a salvaguardare il nostro lavoro, ci muoveremo noi».

I malefici effetti dei diserbanti irrorati in risaia e che per effetto della volatilizzazione raggiungono i vigneti, hanno già suscitato negli anni passati, energiche azioni di protesta e il ricorso all'autorità giudiziaria. Dice Porzio: «Nella sola nostra zona, lo scorso anno, il diserbante ha provocato danni calcolati intorno al 30-40 per cento del prodotto. Tradotto in cifre, 300 milioni. Abbiamo presentato denuncia "contro ignoti": l'autorità giudiziaria ha promosso un'inchiesta che ha portato all'accertamento che responsabile dei danni era il diserbante. Abbiamo desistito dall'azione legale, allorchè ci è stato assicurato che il famigerato "2-4-5 TP", veniva messo fuori legge». *Il ministro della Sanità, infatti, con decreto dell'11 agosto 1970 ne ha vietato l'uso.* «Ma — dicono i viticoltori — chi farà rispettare la legge?». *Trattandosi di una norma del ministero della Sanità toccherebbe ai medici provinciali i cui uffici, però, pare non abbiano i mezzi sufficienti. Il prof. Borzini, direttore dell'osservatorio per le malattie delle piante, ha suggerito di fare ricorso anche al «servizio repressioni frodi» del ministero dell'agricoltura.*

La discussione si è fatta a questo punto ancora più animata. «I controlli — *è stato suggerito* — vanno fatti nei cascinali dei risicoltori al momento dell'irrorazione del diserbante. Quando si va nelle vigne a prelevare tralci da sottoporre ad analisi per constatare se per caso siano stati colpiti dalla necrosi, ormai è troppo tardi».

Il sindaco di Briona, Giuseppe Abbiate è allora intervenuto decisamente: «Visto che nessuno ci tutela, dobbiamo darci da fare noi viticoltori. Organizziamo una dimostrazione, magari una "marcia su Novara", per farci sentire». *Nel corso dell'animato dibattito è emerso che campioni di tralci, prelevati lo scorso anno, per una serie di disquisizioni, non sono stati ancora «analizzati» dai laboratori competenti.*

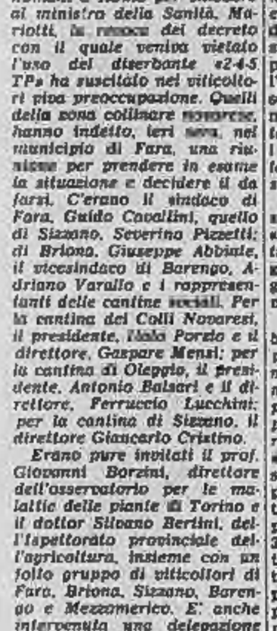
Porzio: «A noi, l'esame dei campioni dell'anno scorso, non interessa più: è la salvaguardia dei nostri vigneti, adesso, che ci sta a cuore».

Alla fine della riunione, alla quale è intervenuto anche l'avv. Franco Zanetta, legale dei viticoltori, sono state decise due azioni: un manifesto-appello ai risicoltori del Novarese e del Vercellese (nel quale è detto tra l'altro «... il diritto alla coltivazione delle proprie risaie non deve significare il danno e la rovina di chi coltiva le vigne, di chi, come voi, trae i propri mezzi di vita dal lavoro della terra») e un ordine del giorno che domani, una delegazione di sindaci e viticoltori, porterà al prefetto e al medico provinciale. In esso è detto: «Insistiamo perché vengano disposti quei controlli ed in particolare il prelievo dei campioni di sostanze diserbanti presso le aziende risicole dal momento che soltanto tali controlli possono dare ai viticoltori la garanzia che il "2-4-5 TP" non distrugga più le loro vigne e mini le loro salute».

Sembra che quest'anno gli risicoltori non irroreranno più con il diserbante le risaie. Non c'è stato divieto alcuno ma sembra che sussistano difficoltà per i contratti di affitto.

Piero Barbè

Fara. Italo Porzio, presidente della Cantina Sociale dei colli novaresi ed il sindaco di Briona, Giuseppe Abbiate alla riunione dei «danneggiati dal diserbante» (Foto Giovetti)



Guido Cavallini

Ha perso la causa contro le nipoti del defunto

Borgomanero erediterà (nolente) i lasciti dell'on. Achille Marazza

Essi comprendono anche alcuni «sospesi» per circa cento milioni - Il Comune sostiene di essere soltanto legatario - Domani il problema discusso in giunta

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 25 maggio.

Erede o legatario? Da anni il Comune di Borgomanero e le nipoti dell'on. Marazza sono in lite per stabilire se il primo debba essere considerato semplice legatario del munifico lascito ovvero coerede con le seconde. Quest'ultima tesi è sostenuta dalle nipoti Marazza, le quali si sono sentite ora dare ragione dal tribunale civile di Novara. La sentenza verrà, tuttavia, impugnata dal Comune, deciso a ricorrere in appello e in cassazione. Per la soluzione della complessa vertenza occorreranno, dunque, altri anni ancora.

La vicenda, che ha scomodato illustri giuristi quali Allorio e Schlesinger, ha avuto origine da una diversa interpretazione del testamento Marazza. Morendo l'8 febbraio 1967, Achille Marazza aveva nominato sue eredi le nipoti, disponendo però che la villa e il parco andassero al Comune, al quale incombeva l'obbligo di istituire una fondazione culturale al nome del donatore e di aprire i giardini al pubblico.

In effetti, la maggior parte dei beni toccava al Comune, il quale non poteva, tuttavia, disporre a suo piacere della donazione essendo legato all'osservanza di precisi impegni, quale quello di istituire una biblioteca pubblica. Il Comune tenne fede agli obblighi assunti, spendendo decine di milioni per sistemare la villa e il parco e aprendo quella biblioteca che ora rappresenta l'orgoglio di Borgomanero.

Per mantenere aperti la bella villa e il grande parco e far funzionare la moderna biblioteca, il Comune si è inoltre impegnato a spendere una ventina di milioni all'anno: ma le varie deliberazioni essi hanno sempre avuto l'approvazione di tutti i partiti. Per arrivare alla creazione della fondazione che amministra tutte le attività culturali di villa Marazza ci sono voluti ben quattro anni e tanto di decreto del Presidente della Repubblica, ma ora l'istituzione può dirsi funzionante, con soddisfazione di tutti.

Intanto però, ha seguito il suo corso la causa intentata dalle eredi Marazza, che col patrocinio del prof. Allorio avevano chiesto al tribunale di Novara di dichiarare il Comune coerede con loro dei beni del defunto zio.

In realtà, nell'eredità Marazza figuravano anche dei sospesi per un importo, a quanto pare, di circa cento milioni (si tratta, per la maggior parte, di fidejussioni e di altri avalli che Marazza, nella sua qualità di presidente dei Pomeriggi musicali al Teatro Nuovo e di altri enti culturali, aveva generosamente concesso): qualora il Comune venisse definitivamente riconosciuto coerede, sarebbe chiamato a rispondere, per la sua parte, di tale passività.

Il Comune ha invece sempre sostenuto di ritenersi solo legatario del lascito, secondo l'opinione del prof. Schlesinger, ordinario di diritto privato all'Università di Pavia, e, con il parere non meno autorevole del notaio Guasti di Milano, il quale afferma addirittura che il Comune si debba considerare non più di un interpediario fra il donatore e la fondazione.

Con sentenza emessa nei giorni scorsi, il tribunale civile di Novara (presidente Caroselli; giudici Panelli e Magno), chiamato a decidere in prima istanza, ha dato torto al Comune e ai suoi consulenti. Il Comune deve considerarsi erede.

«*La sentenza* — ha ribattuto Schlesinger — *è gravemente erronea perché viola i principi che escludono la qualità ereditaria nel beneficiario di beni determinati*».

Il Comune ha, comunque, trenta giorni di tempo per ricorrere in appello. «*Devo precisare innanzitutto* — ci ha detto il sindaco Eugenio Borgna — *che il Comune ha già assunto la tassa di successione in 32 milioni di lire e, nel peggiore dei casi, gli resterà l'obbligo di contribuire nel pagamento delle passività, nella misura che il tribunale non ha ancora stabilita ma che potrà essere di alcune decine di milioni. In merito alla sentenza* — ha continuato — *devo dire che si tratta di una questione di estrema complessità giuridica, per cui non mi resta che prenderne atto. Naturalmente, noi riteniamo che le tesi del Comune possano essere sostenute in sede d'appello e in ciò siamo confortati dal parere del prof. Schlesinger*».

Domani il problema verrà esaminato dalla Giunta.

Francesco Allegra

Borgomanero. Il sindaco professor Eugenio Borgna

A PAGINA 5

Oggi in aula due ossolani imputati di concorso in rapina all'aeroporto di Ginevra

A PAGINA 5

Rimesso in libertà l'avvocato milanese coinvolto nello scandalo della «Falconi»

È stato un attentato non riuscito o un'azione dimostrativa?

Un chilo e mezzo di dinamite introdotto nella manifattura Rossari-Varzi a Trecate

Il rudimentale ordigno scoperto da alcuni operai tra volantini firmati «Brigate rosse»

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 25 maggio.

(*l. l.*) Verso le 3.30 della scorsa notte da un sentiero adiacente il muro di recinzione dello stabilimento tessile Rossari e Varzi di Trecate, che sorge alla periferia della cittadina, ignoti hanno lanciato all'interno un rudimentale ordigno esplosivo. La scoperta è stata fatta nella tarda mattinata da alcuni operai attratti da alcuni volantini inneggianti a Valpreda firmati Brigata Rosse e recanti frasi contro i «padroni» nei cui confronti si minaccia: «La vostra fine sarà prossima». Gli operai hanno notato anche un sacchetto dal quale usciva una sostanza rossiccia molle e pastosa.

Sul posto sono accorsi i carabinieri. Il capitano Regni, comandante la compagnia di Novara, ha chiesto l'intervento degli artificieri. E' stato così constatato che si trattava di una rudimentale bomba ad alto potenziale fatta con un chilogrammo e mezzo di dinamite e con un candelotto di tritolo, ma priva di innesco.

E' la prima volta nel Novarese che si verifica un episodio di tale gravità. Non è stato per ora accertato se si è trattato di una azione dimostrativa o di un attentato vero e proprio, fallito.

Automobilista di Tornaco morente per uno scontro

Tornaco, 25 maggio.

(*g. f. q.*) Un autotrasportatore di Tornaco, Francesco Bonino, 37 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto a Clavegna, in provincia di Pavia, una località confinante con il Novarese. Il Bonino, che viaggiava su una «500», si è scontrato con un'altra utilitaria condotta da Gino Boni, 40 anni, che aveva al fianco la moglie Onorina Seno e la figlia Gabriella, 16 anni. Il Bonino è stato estratto dall'auto gravemente ferito e trasportato all'ospedale civile di Vigevano. Successivamente per le gravi condizioni in cui versava è stato avviato all'Ospedale Maggiore di Novara e ricoverato con prognosi riservata. Il Boni e i suoi familiari hanno invece riportato solo leggere escoriazioni.

Una donna sorpresa mentre ruba in un market

Novara, 25 maggio.

(*l. l.*) Una donna di 30 anni, sorpresa a rubare in un supermercato, è stata arrestata.

Caterina Rolando, abitante a Novara in corso della Vittoria, stamane si è recata nel supermarket Unicoop di corso Risorgimento.

Alcune commesse si sono accorte che la donna infilava parte della merce nel carrello e parte in una borsa. Al momento di uscire la Rolando si è presentata alla cassa con il carrello, e, fatti i conti, ha pregato la cassiera di lasciarla uscire un attimo per farsi prestare i soldi da un'amica, in quanto quelli che aveva con sé non erano sufficienti.

Il direttore del market, Silvano Barberi, l'ha pregata di recarsi in ufficio dove nella borsa è stata trovata merce per oltre diecimila lire.

A Oggebbio anche la giunta vuole dimettersi

Oggebbio, 25 maggio.

(*a. c.*) Dopo le dimissioni del sindaco di Oggebbio, Rodolfo Mataldi, 64 anni, che come abbiamo pubblicato aveva annunciato che si dimetteva perché non è più in grado di reggere un comune dato il troppo dinamismo evolversi dei tempi e la sua ostilità verso le polemiche e le accese diatribe che insorgono oggi in ogni amministrazione comunale, la Giunta intera ha deciso di dimettersi.

Con questo ordine del giorno è stato convocato per le 21 di domani il Consiglio comunale di Oggebbio.

Un cippo per ricordare il capitano Caranti

(Nostro servizio particolare)

Cameri, 25 maggio.

(*g. f. q.*) Un cippo per ricordare la figura del capitano pilota Erminio Caranti è stato eretto sul luogo ove tre anni fa perse la vita.

Il capitano Caranti, 40 anni, padre di due figli, appartenente al 31° Stormo di stanza a Cameri, nel febbraio del 1968 mentre compiva un'esercitazione notturna a bordo di un «F 104 Starfighter» a circa cinquemila metri di quota, venne a collisione con un altro aereo. Gettatosi col paracadute, il suo corpo fu poi trovato in un campo vicino a Castelletto di Brandizzo, nell'Oltrepò Pavese, a fianco della linea ferroviaria Milano - Voghera - Genova.

Con la morte del pilota di Cameri scompariva uno dei migliori aviatori italiani. Ora, dopo tre anni dal tragico incidente, i piloti e gli amici del 53° Stormo di Cameri, hanno deciso di erigere un cippo con una targa commemorativa.

Da un gruppo di pittori

Donati sessanta quadri per costruire una chiesa

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 25 maggio.

(*i. d. q.*) Alcuni pittori e scultori residenti ad Omegna o nella zona, per contribuire alla realizzazione di una nuova chiesa per la borgata di Bagnella, hanno donato sessanta loro opere, che sono acquistate dal pubblico durante la festa patronale di San Bernardino che è tuttora in corso.

I funerali a Verbania di un assessore comunale

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 maggio.

(*a. c.*) Con larga partecipazione di folla e con rito civile, si sono svolte stamane a Verbania le esequie dell'assessore comunale Vezio Manetti, di 61 anni, deceduto in una clinica milanese per complicazioni dopo un delicato intervento chirurgico. Erano presenti, col sindaco, autorità cittadine e di comuni vicini, rappresentanze di ex partigiani (il Manetti aveva militato nella Resistenza, restando anche ferito in un'azione), di parecchie sezioni del pci, cui il defunto era iscritto, con bandiere e molta folla. La salma è stata tumulata nel pomeriggio nel paese natale di Sant'Alberto di Ravenna.

Altro appello contro la sentenza dei 48 di Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 maggio.

(*e. c.*) Anche la procura generale della Repubblica di Torino si è appellata (le aveva già fatto subito dopo la sentenza il pubblico ministero dott. Gennaro Calabrese De Feo, procuratore della Repubblica di Verbania) avverso la sentenza assolutoria che il tribunale di Verbania aveva pronunciato il 24 aprile scorso contro i 48 tra sindacalisti, operai e studenti rinviati a giudizio sotto l'accusa di blocchi stradali, ferroviari e lacuali, in ordine agli episodi avvenuti a Verbania durante il noto lungo sciopero del settembre-ottobre 1979 alla Rhodiatoce. Il processo di appello dovrebbe svolgersi, stando ad alcune indiscrezioni, a Torino nel prossimo autunno.

Incontro per la Nyco all'Ufficio del lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 maggio.

(*a. c.*) Per la vertenza della Nyco, lo stabilimento cartotecnico verbanese che il 12 marzo scorso la proprietà svizzero-americana aveva posto in liquidazione e che maestranze e amministratori comunali stanno cercando con ogni mezzo di salvare dallo smantellamento, le due parti sono state convocate domattina presso l'Ufficio provinciale del lavoro a Novara.

Si tratterebbe di un incontro informativo, anche per verificare la disponibilità alla trattativa del liquidatore, il ragionier Alfredo Lodari.

A Verbania interpellanza su irregolarità edilizie

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 maggio.

(*a. c.*) I consiglieri comunali dell'«Intesa di destra» — dottor Franco Verna e Giampiero Pedretti — in un'interpellanza rivolta al sindaco di Verbania e all'assessore ai Lavori Pubblici, chiedono di sapere se corrispondono al vero le notizie di gravi irregolarità edilizie che si sarebbero verificate nella costruzione del condominio «Marconi», all'inizio di via San Vittore a Intra. Sottolineando che le irregolarità in questione comprometterebbero anche la realizzazione di un asilo nido, che sarebbe dovuto essere realizzato sulla stessa area in rispetto a un lascito delle famiglie Besozzi - Bonioli, chiedono che l'interpellanza sia discussa nel prossimo Consiglio comunale.

E' una nuova polemica questa, che va ad aggiungersi a quelle già in corso dopo le note presunte irregolarità che si sarebbero verificate nella gestione dell'imposta di consumo (su questa sta indagando anche il Procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo) e nella applicazione dell'imposta di famiglia, anche se i diretti interessati (e va qui notato che si tratta, nel caso, di effettive responsabilità della passata amministrazione comunale e non di quella oggi in carica) affermano che si tratta soltanto di una manovra, o meglio, di una speculazione a carattere politico.

Domani saranno tutti in strada i 230 della Vistarini di Omegna

Vogliono richiamare l'attenzione pubblica sulla situazione della loro fabbrica

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 25 maggio.

(*i. d. q.*) Giovedì, dalle 9 alle 11, gli operai della ditta ingegner Carlo Vistarini manifesteranno ancora una volta per le vie della città per richiamare l'attenzione pubblica sulla crisi della loro azienda che non ha ancora trovato uno sbocco.

La Vistarini, consociata della Lancia, per la quale produce pezzi per auto, da alcuni mesi ha l'intera maestranza operaia a orario ridotto a 24 ore recentemente portato a 32.

La direzione dell'azienda omegnese aveva in un primo tempo ipotizzato il trasferimento delle attrezzature altrove; ciò avrebbe comportato il licenziamento della maestranza omegnese o l'invito alla stessa a prendere servizio presso la nuova sede, forse a Torino. Operai, tecnici e impiegati sono dal marzo scorso in lotta per salvare con la loro azienda il posto di lavoro.

La vertenza dal campo sindacale è stata ripetutamente portata a livello politico; della situazione della Vistarini si sono ripetutamente interessati il ministro del Lavoro Donat-Cattin, il presidente della Provincia di Novara, ingegner Cattaneo, il prefetto dottor Villa e le autorità locali.

Si è profilata l'eventuale gestione della Vistarini da parte di una ditta svizzera, la Sig di Sciaffusa, che l'avrebbe ricondotta alla produzione di martelleria pneumatica; le trattative sembravano avviate a buon fine, ora pare che il gruppo industriale elvetico stia per rinunciare al progetto.

La maestranza della Vistarini ha tenuto oggi un'assemblea di fabbrica per esaminare anche il risultato di un incontro che si è avuto il 22 maggio ultimo scorso col capo del personale della Lancia alla sede dell'Unione industriali di Verbania. Secondo la Lancia il problema Vistarini sarebbe sempre sotto esame e un nuovo incontro sarebbe previsto per la metà del prossimo giugno. Si dice che la Lancia sia ora più propensa a dare un riassetto definitivo alla ditta omegnese.

La manifestazione di giovedì servirà a richiamare l'attenzione di tutti sul disagio di circa 230 dipendenti della Vistarini che dal marzo scorso producono in condizioni precarie e senza alcuna garanzia per il posto di lavoro.

Litiga con la fidanzata e tenta di uccidersi

Novara, 25 maggio.

(*l. l.*) Giancarlo Masia, 18 anni, abitante in corso Risorgimento 139, ha tentato di uccidersi.

Il giovane, dopo una lite con la fidanzata, Patrizia Quarto, è rientrato a casa in preda ad una forte agitazione. Ha bevuto due bicchieri di cognac ingerendo poi trenta pastiglie di barbiturici.

Più tardi, colto da forti dolori, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, dove i medici, dopo averlo sottoposto ad una lavanda gastrica, lo hanno giudicato guaribile in otto giorni.

Querela ritirata studenti prosciolti

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 25 maggio.

(*l. a.*) Il processo a carico dei due studenti universitari Cesare Bacchetta, di Gattico, e Pietro Caligari, di Cressa, entrambi di 23 anni, si è risolto con una remissione di querela.

I due giovani erano accusati di essere entrati, durante la notte di sabato grasso, nel Bridge Club, dove si stava svolgendo un veglione. Invitati a lasciare il locale per il loro comportamento, avrebbero atteso nell'androne del palazzo un socio del circolo, il fotografo Remo Valsesia, per aggredirlo.

Il Bacchetta e il Caligari sono stati prosciolti per i reati perseguibili dietro querela di parte. Il Bacchetta è stato anche assolto dall'accusa di ubriachezza.

Avete assaggiato il Sizzano?

Fara. La Cantina Sociale dei colli novaresi e alcuni grandi produttori, sono presenti con uno stand alla mostra gastronomica Alcom 71 aperta in questi giorni a Torino. Due belle assaggiatrici presentano il Sizzano, uno dei quattro vini delle terre novaresi che in questi giorni hanno ricevuto il riconoscimento di origine controllata (Foto Moisio)

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Corso, corso Torino n. Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 96; Ospedale, corso Mazzini 18.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberti 68.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Torrini, v. Santa Maria 1.
OMEGNA — Manigazzi, via Cavalotti.
VERBANIA — Calderoni, via Manetti 21; Nitani, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice Trotti della Vittoria) espone fino al 2 giugno il novarese Giancarlo Balossa. Galleria Pozzi (palazzo Tornire Lo cesi) fino al 31 maggio personale del pittore torinese Felice Colomino. Galleria S. Stefano (via S. Stefano) espone fino al 2 giugno il pittore Ugo Dobrolenzic.
ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, è aperta una mostra di Mario Cattelli. La personale si chiuderà il 30 maggio.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», personale del pittore Bruno Frisoni. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio. Galleria Spazzola, personale del pittore milanese Giorgio Regalo. La mostra resterà aperta fino al 3 giugno.
DOMODOSSOLA — «Il Chiostro» della Collegiata espone fino al 6 giugno la pittrice Gisella Pianzola.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavalletti personale di disegni, collages, serigrafie e smalti di Bruno Minari fino al 31 maggio.
VERBANIA — Fino al 30 maggio presso la Galleria Lanza di corso Garibaldi 30, a Intra, mostra sul «mascherato» scrittore dal pittore Eligio Nocchi.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese; Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Piea Vergante, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

L'«Associazione filatelica e numismatica Verbanese», in collaborazione con l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania, sta organizzando ulteriormente domenica prossima a Verbania in via C. Colombo 27 (bar Unione).

borgo
Industria Alimentare BORGO
BEINASCO (TORINO) STRADA VECCHIA DI SETTIMO 134
Tel. 011/99.19.19
presenta alla X FIERA DI ARONA
i suoi prodotti e le sue specialità gastronomiche:
AGNOLOTTI - TORTELLINI - LASAGNE
CANNELLONI - PORCHETTE - PIATTI PRECOTTI

AZIENDA IN LOCALITA' BASSO VERBANO CERCA
CROMATORE ESPERTO
per funzionamento impianti automatici. Retribuzione e qualifica adeguate a capacità.
Scrivere: Casella Postale 91 - Arona

GALLI
VIA DEI CACCIA 2 - TELEFONO 20.137
(di fronte al Teatro Faraggiana)
ARREDAMENTI COMPLETI
PER CAMERE BAMBINI
LETTINI - CARROZZINE - PASSEGGINI
BOX - GIOCATTOLI

Vantaggi dell'orario estivo per i novaresi

Due nuovi treni per Milano e la corsa diretta per Rimini

Non ci sono altri cambiamenti di rilievo - Questo non significa però che la città sia ben servita, specie nei convogli per i pendolari - Solo accelerati per Luino

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 25 maggio.

(p. b.) Nuovo orario sulle ferrovie. A causa dello sciopero dei ferrovieri è entrato in vigore lunedì, con un giorno di ritardo.

Quali novità ha portato per i viaggiatori novaresi? Poco o nulla per la verità, almeno da un punto di vista quantitativo: due nuovi treni feriali per Milano e un Novara - Rimini, via Alessandria - Piacenza che si effettuerà, però, soltanto dal prossimo 27 giugno (al 12 settembre). Tutto qui, quasi a dimostrare che i novaresi sono già ottimamente serviti dalle ferrovie. Il che non è vero se, almeno per quanto riguarda i «pendolari», le lamentele sono frequenti.

Passiamo ora in rassegna le varie linee.

Per Milano i treni in partenza da Novara sono saliti da 29 a 31 con l'istituzione del diretto delle 7.10 e dell'accelerato delle 17.35 con arrivo entrambi alla stazione di Porta Garibaldi. Il servizio viene disimpegnato su un arco di 18 ore e mezzo: dalla prima partenza delle 5.25, all'ultima delle 23.56.

Nulla di mutato per gli utenti della linea per Torino. I treni sono sempre 29 con partenze tra le 0.21 e le 22.39.

Quindici sono i treni in partenza da Novara per Mortara (il primo alle 4.30 l'ultimo alle 20.59) dei quali due (8.53 e 13.18) proseguono per Genova. Si tratta dei «Riviera Express» che, provenienti da oltre confine, seguono la linea Domodossola - Arona - Novara. Sulla Novara - Mortara - Alessandria, si inserirà, come si è detto, dal 27 giugno prossimo il Novara - Rimini che partirà alle 6.42. I treni in partenza per Domodossola sono rimasti undici (4.20 il primo, 21.23 l'ultimo) di cui uno, quello delle 12.22 limitato a Borgomanero e un secondo, quello delle 18.27 finisce la sua corsa ad Omegna. Tutti accelerati i nove convogli per Varallo, con partenza il primo alle 4.54, l'ultimo alle 20.50.

Dieci sono le coppie di treni sulla linea Novara - Arona. Il primo parte dal capolinea alle 4.30, l'ultimo alle 21.48 (pochi minuti prima dell'arrivo del direttissimo da Torino).

Infine, la linea con il minore numero di treni: la Novara - Luino, con sette coppie di accelerati. Il primo parte da Novara alle 5.16, l'ultimo alle 20.40.

Al Consiglio i problemi di Pieve Vergonte

(Dal nostro corrispondente)

Pieve Vergonte, 25 maggio.

(a. v.) Nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Pieve Vergonte, il secondo centro industriale dell'Ossola, il sindaco Dionigi Bassi ha esposto al ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, i più urgenti problemi del Comune. Alla riunione hanno partecipato, oltre al ministro, anche i parlamentari novaresi Giordano e Torelli.

«Pieve Vergonte — ha detto il sindaco Bassi — è uno dei pochi comuni ossolani privi di una adeguata sede municipale, perché gli amministratori si sono preoccupati di fornire, primo, i locali alle scuole, sacrificandosi nell'attuale sede, che si può benissimo definire uno "scantinato". Un edificio scolastico per le scuole elementari e le medie, la sistemazione idrogeologica di buona parte del territorio comunale e un acquedotto comunale razionale e capace di soddisfare i bisogni della popolazione, in costante aumento, sono i problemi principali che rimangono da risolvere».

Dopo l'illustrazione dei problemi, il Sindaco ha annunciato il conferimento di una pergamena e di una medaglia d'oro al consigliere anziano Fausto Del Conte (assessore provinciale alla Montagna), che fa parte da venticinque anni del Consiglio comunale di Pieve Vergonte.

Parlando delle prospettive dell'industria locale ed in particolare della «Rumianca», che occupa circa 900 dipendenti, il ministro Donat-Cattin ha detto che per la «Rumianca» *«si può parlare di arretratezza di impianti»*.

Dopo la riunione straordinaria del Consiglio comunale, al Cinema Teatro Rumianca si è svolta una cerimonia nel corso della quale il ministro del Lavoro ha distribuito alcune onorificenze ad esponenti della vita pubblica che si sono particolarmente distinti per la loro attività in favore della comunità. L'assessore provinciale Fausto Del Conte, medaglia d'argento della Resistenza, ha ricevuto le insegne di commendatore. Le insegne di cavaliere al merito della Repubblica sono state invece consegnate alla memoria del vicesindaco di Pieve Vergonte, Luigi Grassi, agli ex sindaci Ettore Bassi e Giovanni Reula, al sindaco di Piedimulera Mario De Marco, al direttore del locale Corpo musicale, Enrico Savia, ed al presidente dell'asilo infantile Rizzieri Maruzzi di Vogogna, ed al pittore della Valle Anzasca Carlo Bossone.

La croce di Vittorio Veneto

Novara. Nel teatro della Borsa merci, per iniziativa del Comune, sono state consegnate le croci di cavaliere di Vittorio Veneto a 259 combattenti della guerra 1915-18. Hanno parlato il commissario dott. Marotta, il presidente dei combattenti gen. Carracini, e il gen. Olivieri. Nella foto Angelo Beltrame riceve la «croce» (Foto Giovetti)

Tutta Villadossola impegnata col sindaco per la Virtus

Uno stadio da sessanta milioni

Vivace dibattito fra Giunta comunale, dirigenti della società e tifosi - La squadra, avviata alla promozione in serie «D», non potrà partecipare al prossimo campionato se non avrà un impianto sportivo più grande

Villadossola. Al tavolo di presidenza della riunione per lo stadio, il direttore sportivo della Virtus Villadossola, Lolli, il consigliere De Giuli, il vicepresidente Viroletti, il presidente Franco Poscio, il sindaco di Villadossola, Pirazzi Maffiola, l'assessore allo sport, Luigi Midali, e il vicesindaco Squizzi

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 25 maggio.

Il Villadossola non ha ancora perso le speranze di avere un nuovo stadio comunale, efficiente ed omologabile da parte della Lega, per il prossimo campionato: una decisione definitiva sarà comunque adottata dal Consiglio comunale entro la prima metà di giugno. Queste, in sintesi, le conclusioni del dibattito pubblico che ha richiamato ieri sera, al cinema Sociale, imbandierato con i colori della Virtus Villadossola, centinaia di tifosi e cittadini.

All'assemblea erano presenti il sindaco, Pirazzi Maffiola, e la Giunta comunale al completo, il presidente della Virtus Villadossola, geometra Franco Poscio, dirigenti e numerosi sostenitori. Il direttore sportivo della Virtus, Dario Lolli, ha aperto il dibattito affermando che *«il problema del nuovo terreno di gioco è una necessità che gli amministratori non devono sottovalutare nel modo più assoluto, soprattutto in questo momento in cui il Villadossola è giunto per la prima volta al vertice dei valori dilettantistici, con la possibilità di promozione in D»*.

Il sindaco Pirazzi Maffiola ha ricordato l'*iter* della pratica per il nuovo stadio: la redazione del progetto, che prevede un costo di 120 milioni, l'approvazione dello stesso da parte degli organi tecnici e la risposta del credito sportivo, che avrebbe finanziato solo una parte dell'opera.

Il consigliere della Virtus Villadossola De Giuli ha detto: *«Noi abbiamo impegni precisi che dobbiamo programmarci fin d'ora. Dobbiamo iscrivere la società al prossimo campionato. La Lega ci aveva già detto che anche per il campionato dilettanti non ci avrebbe più omologato l'attuale campo, insufficiente e poco attrezzato. Figuriamoci se, come tutti si augurano, fossimo promossi in serie D»*.

Il sindaco Pirazzi Maffiola ha prospettato a questo punto la possibilità più concreta: far fare uno stralcio del progetto originario per uno stadio regolamentare che costi però solo dai 50 ai 60 milioni e trovare un'impresa che inizi subito i lavori. In questo caso il Comune pagherebbe le rate l'opera direttamente all'impresa e ci sarebbe poi la possibilità di ottenere finanziamenti per le realizzazioni delle piste di atletica e di altre attrezzature sportive, sempre nell'ambito del nuovo impianto.

«I tecnici mi hanno riferito — ha detto Pirazzi — che l'opera potrebbe essere ultimata entro sei mesi dall'inizio dei lavori».

Il vicesindaco Squizzi ha invece affermato che *«le possibilità di avere il campo per il prossimo campionato sono poche, e che bisognerà andare a giocare a Domodossola»*.

«Se aspettiamo il credito sportivo — ha detto l'assessore allo Sport Midali — *l'attesa sarà lunga. Affidando la realizzazione ad un'impresa della zona riusciremmo a guadagnare parecchio tempo»*.

Il capogruppo consiliare della dc, Bassani, ha dichiarato che *«il Consiglio comunale dovrà decidere, ma è difficile che il campo sia pronto per il prossimo campionato»*. E il capogruppo del pci, Zanelli, ha spiegato che la realizzazione del nuovo stadio figura nel programma dei tre partiti: dc, psi e pci, che, ha aggiunto, *«hanno conquistato in Comune 19 seggi su 20»*. Zanelli ha ricordato il condizionamento della città di Domodossola per le attività sportive a favore di Villadossola e si è dichiarato contrario all'eventualità di rinunciare al vecchio terreno di gioco.

Il presidente dei «tifosissimi» del Villadossola, Franco Brustio, ha detto: *«Alcune gare di atletica leggera si sono svolte nelle strade del centro di Villadossola, opportunamente chiuse. La stessa attrezzatura servirà per ospitare queste corse»*.

Il dibattito si è concluso con la domanda di un tifoso: «Sta per concludersi il campionato. L'anno prossimo dove andremo a giocare?», alla quale il Consiglio comunale dovrà dare una risposta definitiva. La possibilità di usufruire dello stadio di Domodossola è stata respinta dall'assemblea che ha vivacemente protestato quando si è accennato a questa eventualità.

Adriano Velli

Processo in tribunale a un borgomanerese

In carcere 9 mesi per aver detto "ti spacco la testa,, a una guardia

L'imputato è stato riconosciuto colpevole soltanto di oltraggio - Ha chiesto perdono giustificandosi col dire che quel giorno aveva un gran mal di denti

(Nostro servizio particolare)

Novara, 25 maggio.

(l. l.) Per oltraggio e lesioni a una guardia di custodia delle carceri novaresi, un detenuto è comparso davanti ai giudici del tribunale penale di Novara ed è stato condannato a nove mesi di reclusione. E' Luigino Pia, 35 anni, abitante a Borgomanero in via del Cervo 16. E' in carcere per rispondere di violenza carnale, un procedimento che è ancora in fase istruttoria.

L'8 febbraio scorso, il Pia, mentre era nel cortile del carcere con gli altri detenuti per le «ore di aria», improvvisamente si è messo a urlare e a pestare pugni sull'uscio del corridoio richiamando l'attenzione delle guardie carcerarie.

L'appuntato Matteo Mazzamurro è accorso all'insolita chiamata del Pia che pretendeva di essere subito riaccompagnato in cella. La guardia gli ha fatto presente che mancavano solo pochi minuti al rientro generale e che non poteva quindi abbandonare la sorveglianza degli altri. A questo punto il detenuto dopo aver rivolto frasi oltraggiose avrebbe aggredito il Mazzamurro colpendolo anche con due pugni. Sono intervenuti subito gli altri e la lite è stata sedata. Qualche minuto più tardi, mentre il Mazzamurro accompagnava il Pia nell'ufficio del maresciallo, è stato ancora duramente apostrofato e minacciato con la frase: «Un'altra volta ti spacco la testa». Di qui la doppia accusa.

Stamane in aula (presidente Treglia, p. m. Carruba) il Pia ha tentato di ridimensionare i fatti: *«Non sapevo quello che facevo perché avevo un gran mal di denti e mal di pancia. Avevo già ingerito alcune compresse calmanti e per questo volevo rientrare. Non so quel che ho fatto in seguito. Ho chiesto subito scusa all'appuntato ed oggi chiedo nuovamente dovermi a poi perdono. L'ultima frase poi non era diretta a lui ma a un altro detenuto, tale Barbero, che in mattinata mi aveva "truffato" sulla spesa»*.

Il pubblico ministero a questo punto ha contestato all'imputato la continuazione negli episodi. Poi hanno deposto i testimoni, tutte guardie carcerarie e alcuni detenuti che hanno confermato quanto già avevano detto in istruttoria.

Il dott. Carruba ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di lesioni non essendovi stata costituzione di parte civile. Per l'oltraggio aggravato ha richiesto la condanna a un anno ed un mese di reclusione.

Il difensore, avv. Cardinali, dopo aver contestato la continuazione ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche, facendo anche rilevare che l'imputato quel giorno non era del tutto tranquillo per via delle brutte notizie ricevute da casa.

Il Tribunale ha accolto in parte le richieste del p. m. condannando l'imputato a nove mesi di reclusione per l'oltraggio, dichiarando di non doversi procedere per le lesioni.

Denunciate 12 persone per furto e contrabbando

Verbania, 25 maggio.

(a. c.) E' stata fatta piena luce sull'attività della banda di ladri che negli ultimi sei mesi aveva compiuto una lunga serie di furti in vaste zone del Lago Maggiore, dell'Ossola, del Varesotto e del Milanese.

I denunciati sino ad ora sono dodici, imputati di furto, di ricettazione o di contrabbando. Nella vicenda è rimasto coinvolto il dottor Sergio Colombo, 47 anni, di Mergozzo; in una sua cava alcuni componenti della banda avevano rubato tre chili di dinamite. Il Colombo, che deteneva dieci chili di questo esplosivo, dovrà rispondere del reato di detenzione di esplosivi non autorizzati.

Gli altri denunciati sono: Giorgio Pinacchio, 56 anni, di Domodossola; Luigi Pietroni, 25 anni; Luciano Cristina, 28; Aldo Tassone, 20; Enzo Rapetto, 32; Dario Musiri, 33; Roberto Varinno, 19; Annibale Firino, 19; Ermes R., 17; Flavio V., 17; Giuseppe C., 16.

L'operazione, diretta dalla squadra giudiziaria di P. S., ha consentito il recupero e la riconsegna ai derubati di molta refurtiva.

Attendono insieme la grazia

Verbania. Ernestina Bernasconi Trincheri dopo le nozze, con la vecchia suocera (Giovetti)

Luna di miele solo dietro le grate

Il Trincheri prima o poi dovrà tornare alle carceri di Saluzzo da dove era stato trasferito a Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 maggio.

(a. c.) *«Spero che me lo lascino qui almeno un mese»*, ci ha detto oggi Ernestina Bernasconi, parlando di Eligio Trincheri, l'uomo che ha sposato in carcere sabato scorso a 29 anni di distanza dal primo incontro.

Eligio Trincheri, che era stato trasferito da Saluzzo a Verbania alla fine dello scorso febbraio per essere vicino alla vecchia madre malata e per potersi sposare, è alla scadenza dei tre mesi che gli erano stati concessi in precedenza come periodo massimo di permanenza a Verbania. Dovrebbe quindi ripartire nei primi giorni della prossima settimana, ma poiché si è appena sposato lo stesso direttore delle carceri verbanesi, il dottor Rocco Trimboli, ha chiesto una concessione della proroga che sembra debba essere accettata, anche se per un periodo logicamente limitato. *«E' una strana luna di miele la mia — ci ha detto la signora Trincheri — Dopo il matrimonio ho rivisto mio marito lo stesso giorno, di pomeriggio, e poi ancora domenica. Ma sempre alla presenza di altri parenti. Il prossimo colloquio l'avrò dopodomani, giovedì. Pensi proprio che sarà ancora una lunga attesa, ma io ed Eligio continuiamo a sperare e con rinnovata fiducia. Soprattutto ora che abbiamo trovato molti nuovi amici e molta gente che dimostra di comprendere il suo dramma ed il mio»*.

Grave una donna nell'auto nel torrente

Domodossola, 25 maggio.

(a. v.) Una «500» guidata da Pierina Piazza, 46 anni, abitante a Malesco, mentre percorreva la statale di Valle Vigezzo in direzione di Domodossola è uscita di strada ed è precipitata, con un volo di oltre 50 metri, nel greto del torrente Melezzo.

L'incidente è accaduto poco oltre l'abitato di Masera. Sul posto sono intervenuti agenti della stradale e i vigili del fuoco di Domodossola. La Piazza è stata soccorsa e ricoverata all'ospedale di Domodossola dove i medici l'hanno giudicata guaribile in due mesi.

ARONA — Il Cab ha organizzato nello stand Harmolin, presso la Fiera di Arona, un torneo amichevole di biliardo tra sedici giocatori del Cab.

Hockey Novara: vittoria e primato nella classifica

(Nostro servizio particolare)

Novara, 25 maggio.

(l. l.) I campioni d'Italia dell'hockey Novara hanno vinto stasera l'incontro che li opponeva alla formazione del Laverda di Breganze.

La partita non è stata bella dal lato tecnico, in quanto gli ospiti non hanno fatto complimenti nel gioco duro, tanto è vero che l'arbitro, Festa di Treviso, è stato costretto ad ammonire Mario Saccardo e Cerato per le continue scorrettezze. Gli azzurri, che non avevano ancora smaltito la fatica del duro incontro di Herten, hanno pagato un po' di nervosismo a scapito del gioco.

La partita ha avuto inizio favorevole agli ospiti che dopo un minuto e 33" andavano in vantaggio con Fona. Gli azzurri hanno cercato subito il pareggio ma il portiere Vigolo ha parato alcuni bolidi di Zaffinetti ed Olthoff ma è capitolato al 9' su una staffilata di Mora su passaggio di Olthoff.

All'inizio della ripresa il gioco non ha cambiato fisionomia, anche perché il Novara non è riuscito a trovare la calma necessaria per arrivare a rete e superare il muro difensivo avversario. Al 7'22", sfruttando una punizione di Zaffinetti, il Novara è andato in vantaggio grazie ad una superba girata di Olthoff. A questo punto il Laverda ha tentato di riportarsi all'attacco senza però riuscire a superare la difesa azzurra. Anzi, è stato proprio un difensore, Aina, che ha messo al sicuro il risultato segnando la terza rete al 18'03".

Gli azzurri si sono portati in testa alla classifica unitamente al Modena che sabato ha battuto il Candy Monza. Queste le formazioni:

Novara: Romussi, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maderna, Romagnoli, Maremma.

Laverda: Vigolo, Saccardo R., Saccardo M., Pigato, Pallaro, Giulio Fona, Cerato, Guido Fona, Borgatello, Moresco.

Arbitro: Festa di Treviso.

Marcatori: Fona 1'33", Mora 8'55" del primo tempo; Olthoff a 7'22", Aina 18'03" della ripresa.

Con lo svolgimento dei recuperi

Concluse le eliminatorie della Targa Siti di bocce

(Nostro servizio particolare)

Novara, 25 maggio.

(l. l.) L'ultima giornata eliminatoria della gara di bocce valevole per la «Targa d'oro Siti», dedicata ai recuperi, è stata disturbata dalla pioggia. In serie «A» i vercellesi di Bellotti hanno inflitto cappotto al Ponzone di Orfeo Viazzo, il sorprendente Veri ha eliminato gli eporediensi della Ceronese; in Siti di Berruti è riuscita a ribaltare i tradizionali rivali da «La boccia», al termine di un'accanita partita. Infine ci sono volute cinque ore per definire la superiorità, lievissima, dell'Avundero nei confronti dei cugini della Zegna.

Questi i risultati completi: Olimpia Canoda Vercelli (Bellotto, Martinetti, Pellati, Rossi) batte Ponzone Biellese (O. Viazzo, Pivotto, Lombardi, Volpato) 13 a 0; Veveri Novara (Brighenti, Morando, Burlone, Mancin) batte Ceronese Riello Ivrea (Clarino, Sigoorelli, Barbero, Marra) 13 a 5; Novarese Siti (Berruti, Sapetti, Paccini, Ponzo) batte La Boccia Novara (Gufdetti, Borgini, Brusati, Naccari) 13 a 0; Avandero Biella (Tonelli, Azzi, Piantino, Grigolio) batte Zegna Trivero (Botta, Rege, Viazzo, Sedevi) 13 a 12.

Ai quarti di finale sono ammesse le seguenti otto formazioni: Doppieri (Gallina), Doppieri (Rondonotti), Siti (Radice), Siti (Berruti), Olimpia Vercelli (Bellotti), Veveri (Burlone), Avandero Biella (Azzi), Canottieri Vercelli (Camana).

In serie «B» pronostici più o meno rispettati. I risultati: Cpl Galliate (Bellesso, Ferrari, Piantanida, Angella) batte Campo Boccia (Boscolo, Ferrari, Romussi, Fabbri) 13 a 4; Doppieri (Lombardini, Piate, Accornero, Brianti) batte Rossari e Varzi Galliate (Bozzi, Bianchet, Mazzucchelli, Scianculla) 13 a 5; Cpl Cameri (Milani, Ramacci, Godio, Galli) batte Mutilati Comunale (Perucelli, Migliavacca, Trabuco, Piantanida) 13 a 1; Mutilati Comunale (Patti, Grassi, Brusati, Borgia) batte Cpl Cameri (Sandrin, Rossi, Paggi, Bertolini) 13 a 2. Ai quarti di finale prenderanno parte queste squadre: Siti (Giordano), Siti (Girella), Siti (Ciocca), Doppieri (Lombardini), Mutilati (Patti), Cpl Cameri (Milani), Cpl Galliate (Bellesso), Ferroviario (Bertini).

VERBANIA — Si sono svolte sul Lago Maggiore regate veliche per la disputa del trofeo «Il porticciolo» e delle coppe «Polite» e «Presidente». Questi i vincitori: classe F. D.: 1. Twilight (equipaggio Lamsworde-Gallini), Circolo Velico Medio Verbano di Cerro; classe snipe: 1. Alcatraz (Lipani-Arodio), Circolo Velico Est Verbano di Laveno; classe Vaurien: 1. Relax (Conelli-Conelli), Circolo Velico Basso Verbano di Arona.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: L'assassino ha le ore contate (giallo). C. Brook, M. Lee.
COCCIA: Giochi particolari (commedia). M. Mastroianni.
ELDORADO: L'alibi d'oro (proverbi per tutti stessi contro Lucien Aprelius cittadino romano) (storico-satirico). B. Boucher, S. Ravel.
ECCELSIOR: Vedove inconsolabili in cerca di divertimenti (commedia), L. Ricelli.
FARAGGIANA: Il senso del diavolo (commedia), S. Koschina, R. Brazzi.
VITTORIA: Non stuzzicate i vostri boys che dormono (western).

ARONA

ROMA: Furia selvaggia e Marmaduke (avventuroso), D. Harrison, M. Sollitano.
MODERNO: L'assassino di Sister George (spionaggio), R. Reid.
LUX: Sospeso (sexy), M. Aleli.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO

SOCIALE: La mano (giallo), A. Delon.

CAMERI

ORATORIO: L'ira di Dio.

DOMODOSSOLA

CATENA: Vocazione, infanzia di esperienze di Giacoma Casanova veneziano (commedia), M. G. Buccella.
CORSO: Amori male (drammatico), S. Scott, G. Manchin.

GALLIATE

GALLO: riposo.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Undici di cuore (drammatico), J. Sebire.
MODERNO: L'invasione degli astronauti (fantascienza), N. Adams.

OMEGNA

SOCIALE: La caduta dei Terzo Reich (documentario).
SPLENDOR: John e Mary (drammatico), M. Farrow.

TRECATE

COMUNALE: Che cosa fanno stasera alle donne.
PELLICO: Woodstock.
VITTORIA: L'isola delle sirenidi.

VERBANIA

APOLLO: Il cacciatore (comico), B. Keaton.
ARISTON: Non si scrivono così anche i cavalli? (drammatico), I. Fonda, M. Sarrazin.
IMPERO: La rosa maschera del terrore (orrore), W. Prince.
SOCIALE (Intra): Quando baci una sconosciuta (drammatico), P. Burke.
SOCIALE (Pallanza): Sesso e Vaneesi (drammatico), C. M. Vuturel.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Il fabbricante del sesso (giallo).

Grandi Marche Automobili
AUTO market
tutte le auto 2 anni con
CERTIFICATO DI GARANZIA
Via Battistini 30 - Novara
Telefono 30.333

CERCASI
impiegata albergo Lago Maggiore preferenza conoscenza lingue. Telefonare 0322/7495.

Collaborazione in vista fra Oleggio e Bellinzago

In corso contatti per un piano di sviluppo comune

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 25 maggio.

Oleggio e Bellinzago dovrebbero, tra qualche anno, disporre di molti servizi sociali in comune. Non è stato solo l'intenso sviluppo edilizio, realizzati rapidamente lungo la statale che li separa, a determinare un ulteriore riavvicinamento dei due centri. Altri problemi di comune interesse hanno provocato l'intervento delle due Amministrazioni con lo scopo di creare infrastrutture per il fabbisogno di una cittadina che ospiterà, in un futuro molto vicino, oltre ventimila abitanti.

I campanilismi di qualche anno fa sono ormai dimenticati. Gli oleggesi, ammirati e preoccupati del progredire di Bellinzago in ogni settore, hanno capito che un accordo permetterebbe a entrambi di raggiungere obiettivi che, singolarmente, sarebbero preclusi.

Sensibili a una realtà che sta delineandosi da tempo dopo che le due Giunte comunali dei due centri si erano riunite più volte tempo fa, i sindaci di Oleggio, Canavesi, e di Bellinzago, Nuvolone, e gli ideatori del piano regolatore di Bellinzago, l'ingegner Ceresa, l'architetto Gallarini e il geometra Benvenuto si sono incontrati.

Disponibilità di entrambe le Amministrazioni per la realizzazione dei problemi accennati, adozione di un piano regolatore intercomunale: su quest'ultimo punto è sorta una divergenza (tra i rappresentanti dei due centri. Bellinzago ha già in corso un progetto per realizzare il piano regolatore e, su questa scia, ha suggerito l'estensione del programma alla vicina Oleggio. Comprensibile la perplessità degli amministratori oleggesi i quali, disponendo già di un regolamento edilizio e del relativo piano di fabbricazione, ritengono l'idea troppo impegnativa e vincolante per lo sviluppo futuro della loro cittadina.

u. g.

Identificati i 5 sardi coinvolti in una rissa

Omegna, 25 maggio.

(l. d. q.) Sono stati denunciati i sette uomini coinvolti nella rissa avvenuta l'altra sera in frazione Bagnella durante la festa patronale. Cinque sardi si erano scontrati con due omegnesi che avevano avuto la peggio finendo all'ospedale: Dario Colli ed Eliseo Lubelli avevano riportato ferite guaribili rispettivamente in dieci giorni e un mese.

Gli agenti di pubblica sicurezza, che avevano già individuato tre responsabili dell'episodio, Andrea Fadda, 17 anni, Luigi Pitzalis, 36, e Giovanni Pittalis, 26, hanno identificato anche gli altri due. Sono gli operai Emilio Schirru, 34 anni, ed Elisio Manca, 40.

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
vendita esposizione: Corso Della Vittoria, 107 - Novara - Tel. 29288